

MAGICA OLANDA...EHM, ITALIA !



Un anno fa, di questi tempi, titolavo il mio reportage sui campionati europei di Iaido 2008 "L'età del bronzo", perché venivamo da tre piazzamenti della squadra italiana al terzo posto negli ultimi tre anni. Sembrava una maledizione, ogni anno c'era qualcosa e qualcuno che ci impediva di arrivare in finale.

Quest'anno avrei potuto scrivere un titolo del tipo "E' arrivata l'età dell'oro", ma mi sembrava un po' troppo scontato. Meglio riferirmi ad una magica situazione che ha avvolto la condizione di forma dei nostri iaidoka, l'unità e l'affiatamento di tutto il gruppo alimentando un'energia corale che ha portato i quattro samurai azzurri (Andrea, Claudio, Massimo e Stefania) a vincere in modo lampante il titolo di campioni d'europa 2009 a squadre, 'senza fare prigionieri' come ama dire il Coach Detlef.

E mi sento di affermare che sullo shiai-jo, durante la finale, c'eravamo tutti noi, diciotto o venti, quanti non ricordo con precisione, arbitri compresi, e quando Andrea lanciava i suoi tagli nell'ultimo incontro, la spada la impugnavamo tutti quanti.

Il Maestro Yamazaki, la sera della conclusione dei campionati, venuto a complimentarsi per la vittoria, ha detto che lo Iaido europeo ha raggiunto livelli tecnici molto elevati, ed è diventato molto difficile decidere chi sia il migliore. Per vincere non basta più eseguire i kata e le tecniche alla perfezione, ci vuole qualcosa in più, ci vuole qualcosa come l'energia interiore che lui ha visto scaturire da un gruppo unito come il nostro.

Quest'energia ho avuto modo di riscontrarla durante la semifinale, dove la coppia Coach (Detlef) e Team Manager (il sottoscritto) ha fatto forse l'unico errore di strategia di tutta la competizione, presentando un'ordine di squadra composto seguendo la convinzione che l'avversario (la Svezia) mantenesse l'ordine che aveva portato avanti sin dall'inizio, senza cambiamenti. Invece gli scandinavi modificavano l'ordine in modo tale da alzare tantissimo le loro possibilità di vittoria, e dentro di me pensavo 'ecco qua di nuovo la maledizione del bronzo, questa volta è la Svezia che ci nega la finale.'. Ma è stato un attimo di debolezza subito superato quando ho visto il mucchio di tute azzurre dietro lo shiai-jo, tutti uniti a portare la spada di Andrea a vincere contro un avversario molto più esperto e (Andrea consentimi) più bravo di lui.

Non so se l'energia abbia messo le ali ad Andrea (una nota bevanda mi permetta la citazione), se Andrea abbia bevuto la nota bevanda, oppure se lo svedese si sia spaventato di fronte alla forza dell'energia azzurra, comunque siamo arrivati in finale, sul cui risultato non ho avuto dubbi già prima del suo inizio. E con tutto il rispetto per l'avversario, il campione uscente Belgio.

Al termine della finale, l'energia si è scaricata in un abbraccio unico tra tutti, e qualcuno aveva pure gli occhi umidi. Era dal 2000 che l'oro a squadre mancava, e anche allora si vinse in Olanda, a pochi chilometri da qui. Che sia stata anche questa una coincidenza magica ?

Onore a Detlef e Claudio, che già facevano parte di quella squadra, e che hanno rivissuto la gioia di vincere il campionato europeo a squadre. Per loro: non c'è il due senza...il tre !

Ma adesso ci vuole un po' di cronaca, perché ci sono stati anche gli individuali, e anche lì abbiamo raccolto un oro, due argenti ed un fighting spirit. Nessun bronzo: che sia veramente finita quell'era ?

Siamo a Mierlo, nel sud dell'Olanda, a pochi chilometri da Eindhoven. L'albergo, con annesso centro sportivo, è superlativo, si passa dalla camera al dojo senza dover andare all'esterno, con le comodità, la funzionalità e la qualità di un quattro stelle. E viene sfatato anche il mito che in Olanda si mangia poco e male: qui si mangia bene e in abbondanza.

Per il secondo anno consecutivo ho l'onore, e l'onere, di essere il Team Manager. Infatti Stefano, il TM ufficiale CIK che tutti conoscono, è stato nuovamente selezionato tra gli arbitri internazionali.

Dopo la prima giornata di seminario tecnico, si comincia con le gare individuali. Farò solo i nomi dei nostri, i cognomi ve li andate a cercare sulla foto di gruppo, riconoscendoli.

Nei Mudan, Davide, unico azzurro in gara, parte bene e vince il suo gruppo, ma poi si arrende nel primo incontro eliminatorio. Buona comunque la sua prestazione, essendo un debuttante.

Negli Shodan, Andrea si piazza secondo nel suo gruppo e accede agli eliminatori, dove però trova una francesina che gli fa gli occhioni e lo lascia a riflettere sui massimi sistemi. Non criticate subito Andrea, per favore: la francesina ha fatto gli occhioni a tutti e ha vinto l'oro. Battuta a parte, è stata comunque molto brava. A riprova di ciò, Andrea si vedrà assegnare il fighting spirit.

Luca vince il suo gruppo e anche il primo eliminatorio contro un tedesco, si ritrova però poi un altro tedesco che vendica il primo e lo ferma agli ottavi di finale. Buon debutto in Europa anche per Luca.

Siamo ai Nidan, dove debutta in Europa Massimo, che vince il suo gruppo ed anche il primo eliminatorio. Lo ferma subito dopo il belga che si laureerà campione. Niente da recriminare per il nostro, il belga è un marziano e Massimo ha veramente dato il 'massimo'...E' un bel debutto uscire ai quarti battuti dal vincitore.

La veterana Stefania deve difendere il terzo posto del 2008 e comincia bene vincendo il suo gruppo di quattro competitori, poi qualcosa si inceppa e perde il primo eliminatorio contro l'altro belga, meno marziano del primo. Pazienza, Stefania ha già avuto molte soddisfazioni in passato e continuerà ad averne in futuro.

Nei Sandan troviamo Andrea, al suo primo anno nella categoria. Non si scompone di fronte ad avversari più navigati di lui, che bazzicano la categoria da più anni, e li batte tutti, vincendo meritatamente la medaglia d'oro.

Carlo, un altro debuttante in Europa, si qualifica agli ottavi come secondo del suo gruppo, ma poi si arrende subito, forse pagando qualcosa all'emozione del debutto internazionale.

Dalla categoria Yondan in su ci troviamo tra i veterani, tra chi ha già preso parte ai campionati europei in svariate edizioni, nelle diverse categorie. E' tutto uno scambiarsi saluti e pacche sulle spalle, ma vedo anche tanti coltelli 'simbolici' tra i denti.

Negli Yondan, Tiziana trova nel suo gruppo due nordici, tra cui lo svedese che ci farà tremare nella semifinale a squadre, e non ce la fa a qualificarsi. Può dirsi soddisfatta di aver conquistato una bandierina in entrambi gli incontri, a riprova del livello tecnico molto equilibrato.

Anche il gruppo di Giorgio è molto competitivo, e si gioca sulle bandierine. Veramente difficile il compito degli arbitri. Purtroppo niente da fare neanche per lui.

Ecco i Godan, con l'attesa sfida Andy-Claudio che si ripresenta puntuale in finale. Vincerà ancora l'inglese, ma Claudio stavolta una bandierina gliel'ha presa, e chissà che il prossimo anno...

Nicola non riesce a qualificarsi nel suo gruppo, pur gareggiando bene. Ma a questi livelli le differenze sono veramente minime, e basta poco a far cambiare decisione agli arbitri ed a spingerli ad alzare il rosso piuttosto che il bianco.

Nei Rokudan, Mario è il campione uscente, e mantiene i livelli a cui ci ha abituati da anni, ma capitola in finale contro un inglese, aggiungendo comunque un altro argento alla sua collezione di medaglie europee di tutti i metalli.

Il bilancio complessivo degli individuali è buono, e si va con ottimismo ad affrontare la giornata della gara a squadre, di cui ho già detto ampiamente.

Vorrei citare adesso, e congratularmi con loro, i quattro arbitri italiani: Danielle, Edoardo, Paolo e Stefano, che hanno fatto brillare la qualità dello iaido italiano anche dalla loro parte. Tutti e quattro sono stati selezionati nelle terne che hanno arbitrato le finali di categoria.

Ovviamente, non hanno potuto essere tra gli arbitri della finale a squadre, ma penso che non gli sia dispiaciuto.

Concludo con un messaggio agli amici della nazionale di Kendo: parlando con chi è stato là, mi è stato riferito di una particolare energia che si notava anche nel gruppo che ha partecipato ai mondiali in Brasile lo scorso agosto, e che è culminata nel memorabile incontro contro il Giappone.

Mantenete quell'energia ragazzi, chissà che non succeda qualcosa anche a Debrecen, in Ungheria, agli Europei di Kendo 2010... Gambatte! dagli azzurri dello Iaido.

Enrico Pelizza

Team Manager Iaido ai CC.EE. 2009